

Camera di commercio verso la fusione i dati e le opportunità

► Latina e Frosinone insieme saranno l'ottavo ente in Italia per valore aggiunto. Il personale sarà preservato

LA NOVITÀ

«L'aneddoto? Una persona che è venuta da me, dicendo che da quattro anni non entrava in Camera di commercio e ha trovato un'aria allegra, gente sorridente e collaborazione fattiva». Mauro Zappia è il commissario che ha "traghettato" la Camera di commercio di Latina nell'ultimo anno e quello che la condurrà - ancora per qualche settimana - verso l'unificazione con Frosinone. A gestire materialmente la fase delle nuove elezioni sarà, con i tempi previsti dal decreto, il segretario generale dell'ente, Pietro Viscusi. «Avevo il mandato di ricostruire il consiglio e approvare bilancio - spiega Zappia - poi è intervenuta questa novità legislativa e si è lavorato all'intesa con Frosinone per arrivare a un solo ente che sarà l'ottava Camera di commercio in Italia per il valore aggiunto prodotto sul territorio». Qualcosa come 13 miliardi di euro, secondo la relazione che ha accompagnato il procedimento di fusione.

L'unione con Frosinone - l'altra Camera sarà a Roma e la terza del Lazio metterà insieme Rieti e Viterbo - è stata una scelta senza troppe alternative, ma rappresenta anche una potenziale opportunità, può sfruttare le caratteristiche comuni dei territori ma anche esaltare le loro diversità. Di certo ha creato qualche attrito, soprattutto tra chi temeva per il proprio posto di lavoro. «È una vicenda che abbiamo affrontato e risolto - spiega il commissario - salvaguardando i posti e lasciando i dipendenti dove sono. C'è stato un lavoro sinergico con Frosinone e con Unioncamere Lazio».

Dove si pensa di razionalizzare e quindi risparmiare, allora? «Chi verrà dovrà lavorare sulla razionalizzazione degli immobili e delle aziende speciali, per esempio, ma basta pensare che ci sarà un solo consiglio generale e che i servizi, dal provveditorato al personale, solo per citarne alcuni, saranno unificati, come le aziende speciali». Cambieranno le funzioni, poi, che ancora non sono definite: «Si immagina che le Camere di commercio saranno chiamate a occuparsi dell'industria 4.0 e dell'alternanza scuola lavoro». In questo anno a Zappia è toccato anche svolgere un'opera di mediazione sul nuovo scenario: «Ho cercato di lavorare al massimo rappresentando i vantaggi della fusione non solo formali, ma soprattutto di contenuti, devo dire che ho avuto al mio fianco il segretario e tutto il personale che ringrazio, le associazioni». Molte, del resto, all'unione Latina-Frosinone si sono votate da un po', dai sindacati alle organizzazioni di categoria. Le potenzialità? Solo mettere insieme i distretti industriali delle due realtà sotto una sola "bandiera" potrebbe essere garanzia di successo. Le due realtà, insieme, possono vantare il distretto industriale "Area Monti Ausoni-Tiburtina delle pietre or-

namentali e del lapideo"; quello dell'«Abbigliamento della Valle del Liri»; l'area "A vocazione Agro-Industriale Pontina", quella del Chimico-farmaceutico; il sistema produttivo locale del cartario della provincia di Frosinone e quello della Nautica a Latina. «Serve cambiare anche la mentalità, avere un approccio diverso alla nuova istituzione - conclude Zappia - se posso dare un suggerimento, è quello di immaginare che sarà una Camera di commercio forte proprio grazie alle sue diversità»

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMISSARIO Mauro Zappia, in alto la sede della Camera di commercio

IL COMMISSARIO ZAPPIA: «UN ANNO IMPORTANTE ADESSO L'OCCASIONE DI CRESCERE NELLA DIVERSITÀ»